

UNA RASSEGNA DEI PRINCIPALI APPROCCI COMPORTAMENTALI, PSICOEDUCATIVI ED EVOLUTIVI NELLA STORIA DELL'AUTISMO

dott. Bert Pichal, ortopedagoga, consulente in autismo

Bert.Pichal@fastwebnet.it

presso i servizi per l'autismo della



Cascina blu – Paderno d'Adda (LC) (Cascinablunlus.it)

La Casa per l'autismo a Candelo della Società Cooperativa Sociale di Solidarietà - Domus Laetitiaie - Sagliano Micca (Biella);
(<http://www.domuslaetitiaie.com/servizi/autismo/>) b.pichal@domuslaetitiaie.com



Fondazione TEDA per l'Autismo Onlus in Associazione Temporanea d'Impresa (ATI) con Cooperativa Sociale Interactive – Torino (www.fondazioneteda.it);
bert.pichal@fondazioneteda.it



docente presso Istituto Universitario Salesiani Rebaudengo - Torino; (www.ius.to); bert.pichal@ius.to



ArsDiapason

*Associazione Centro Studi per la Salute, il Benessere,
lo Sviluppo Armonico dell'Individuo e delle Comunità nell'Ambiente*

APPROCCI all'AUTISMO a CONFRONTO
Torino 29 marzo 2019



Applied Behavior Analysis (ABA) o Analisi Applicata del comportamento

- ▶ L'Applied Behavior Analysis (ABA) ha lo scopo di migliorare i comportamenti socialmente significativi che abbracciano le aree di comunicazione, gioco, cura del sé, socializzazione, competenze professionali, abilità domestiche, e capacità accademiche. Inoltre tale approccio si focalizza sul decremento di eventuali comportamenti problematici e disadattivi, quali aggressività, autolesionismo, distruzione dell'ambiente, comportamenti stereotipati e autostimolatori.
- ▶ I fondamenti scientifici che guidano l' ABA (Cooper et al. 2007) utilizzano una raccolta di dati sulle risposte fornite dall'individuo per determinare se si stanno compiendo progressi. Ciò consente all'ABA di creare grafici sugli sviluppi avvenuti durante l'intervento e, se i progressi stimati sono assenti, permette al terapeuta di rivalutare il programma e di modificarlo.



Analisi Applicata del comportamento (ABA)

- ▶ È un approccio di stampo Comportamentale
- ▶ Si basa su principi scientifici
- ▶ Efficace per costruire abilità adattive e ridurre comportamenti problematici in persone con e senza disabilità.
- ▶ Utilizza fondamentalmente il principio di rinforzo e richiede dimostrazioni scientifiche della propria efficacia
- ▶ Altamente individualizzata, contestuale e flessibile
- ▶ Costantemente in evoluzione

Analisi Applicata del comportamento (ABA)

- ▶ L'Analisi Applicata del Comportamento (Applied Behavior Analysis= A.B.A.) è l'area di ricerca finalizzata ad applicare i dati che derivano dall'Analisi del Comportamento per comprendere le relazioni che intercorrono fra determinati comportamenti e le condizioni esterne.
- ▶ L'“analista comportamentale” utilizza i dati ricavati dallo studio del comportamento per formulare ipotesi relative al perché un determinato comportamento si verifica in un particolare contesto e, conseguentemente, mette in atto una serie di interventi finalizzati a modificare il comportamento e/o il contesto.

L'ABA prende in considerazione i seguenti quattro elementi:

- ▶ **gli antecedenti:** tutto ciò che precede il comportamento in esame;
- ▶ **il comportamento** in esame, che deve essere osservabile e misurabile;
- ▶ **le conseguenze:** tutto ciò che deriva dal comportamento in esame;
- ▶ **il contesto:** definito in termini di luogo, persone, materiali, attività o momento del giorno in cui il comportamento si manifesta.

Analisi Applicata del comportamento (ABA)

- ▶ Il Programma d'Intervento (la modifica del comportamento) viene realizzato su dati che emergono dall'analisi: "manipolando" l'antecedente o la conseguenza, il comportamento si modificherà (aumentare, diminuire, scomparire o rimanere costante di frequenza e di intensità) in base all'obiettivo che vogliamo insegnare o correggere.
- ▶ Si utilizzano diverse tecniche per offrire opportunità di apprendimento ed incrementare la MOTIVAZIONE: discrete trials (prove distinte), insegnamento incidentale in ambiente naturale, analisi del compito (task analysis), concatenamento (chaining), prompting e fading (aiuto e sfumatura), assessment delle preferenze, economia con i sfumatura), assessment delle preferenze, economia con i tokens, comunicazione alternativa ed aumentativa, ecc...
- ▶ Tutti gli aspetti dell'intervento sono individualizzati alle necessità dell'individuo e le sue preferenze(motivazione)
- ▶ Abilità semplici vengono sistematicamente insegnate per arrivare ad abilità più complesse.



Pivotal Response Treatment

- ▶ L'integrazione dell'analisi comportamentale del linguaggio di Skinner nell'approccio ABA, ha introdotto l'importanza della creazione di procedure di insegnamento basati sulla motivazione dello studente e un maggior utilizzo di ambienti e rinforzi naturali.
- ▶ Negli anni '70 i Dr. R. Koegel e Dr. L.K. Koegel (Koegel & Koegel 2006) hanno sviluppato il Pivotal Response Treatment (PRT). Derivato dall'Applied Behavioral Analysis (ABA), il PRT prevede lo sviluppo della comunicazione, del linguaggio e di comportamenti sociali positivi. Basandosi sulla presa di iniziativa da parte del bambino e sulla sua motivazione, il terapeuta PRT fornisce istruzioni chiare e senza interruzioni, presentando opportunità di apprendimento attraverso numerosi esempi (ad esempio, l'uso dello stesso verbo in relazione a due diversi oggetti: "gira la macchina" e poi "gira la palla"), e rinforzando positivamente approssimazioni e tentativi (Neftci et al. 2010). Le procedure motivazionali sono una parte importante dell'approccio PRT che enfatizza l'uso di rinforzo "naturale" (ad esempio, se un bambino chiede "palla", ottiene la palla e non una lode né una caramella o altra ricompensa non correlata).
- ▶ Si è dimostrato efficace per l'apprendimento di un ampio ventaglio di competenze comunicative, sociali e di gioco.

Verbal Behavior

- ▶ Il Verbal Behavior (VB) si basa sull'analisi comportamentale del linguaggio di Skinner e sui principi e simili procedure di insegnamento dell'Applied Behavior Analysis (Skinner 1957).
- ▶ Il Verbal Behavior delinea il linguaggio come un comportamento appreso causato dalle medesime variabili ambientali che controllano il comportamento non verbale (ad esempio controllo dello stimolo, operazioni motivanti, rinforzo, etc.)
- ▶ Skinner osservò che gli esseri umani acquisiscono la loro capacità di parlare nello stesso modo in cui imparano i comportamenti non verbali. In altre parole, il comportamento verbale è sotto il controllo di conseguenze mediate da altre persone che possono funzionare come interlocutori e ascoltatori. Skinner, invece di concentrarsi sulla grammatica o sintassi del linguaggio, individuò delle funzioni che chiamò operanti verbali: mand, tact, intraverbal, echoic, textual, copying a text e transcription. Nel corso degli anni '70, alcuni analisti comportamentali iniziarono ad adattare l'approccio di Skinner, introducendo la Verbal Behavior Therapy (Sundberg e Michael 2001; Carbone et al. 2010)



Verbal Behavior

- ▶ La maggior parte degli operanti verbali viene insegnata attraverso un insegnamento in ambiente naturale (NET), dove un insegnante/terapeuta ha un obiettivo specifico in mente e, seguendo la motivazione/interesse dello studente, utilizza materiali presenti in ambiente naturale lontano da un ambiente didattico strutturato..



APPROCCI EVOLUTIVI

- ▶ Questi tipi di trattamento sono definiti approcci evolutivi, perché sottolineano, in un disturbo dello sviluppo qual è l'autismo, l'importanza di seguire nell'insegnamento di nuove competenze le sequenze dello sviluppo normale. Come agli approcci comportamentali naturalistici, enfatizzano l'uso della motivazione intrinseca come movente affettivamente positivo dell'apprendimento. Tuttavia si propongono un più ampio ventaglio di interventi e si concentrano sul contenuto piuttosto che sulle tecniche d'insegnamento.
- ▶ Alcuni esempi di approcci evolutivi sono il Floor Time (DIR) di Greenspan e Wieder,, Hanen, TEACCH, il Denver Model e i programmi SCERTS.

Che cos' è il modello DIR[®]?

Modello 'Floortime', il 'tempo sul pavimento'

Un nuovo modo di considerare la valutazione e il trattamento

D: Evolutivo (developmental)

I: Individuale

R: Relazionale

- ✓ L' affettività è l'esperienza organizzatrice centrale in tutti i campi dello sviluppo
- ✓ L' esperienza ha una codificazione doppia nel sistema sensoriale e nel sistema degli indizi affettivi
- ✓ Le differenze individuali nell' elaborare informazioni moto sensoriali, influiscono sul modo in cui genitori e neonati creano significati dalle loro interazioni e danno vita ad aspettative riguardo le proprie relazioni



Che cos' è il modello DIR[®]?

- ✓ La relazione è la mediatrice delle esperienze in tutte le aree evolutive
- ✓ I caregivers sono le persone maggiormente coinvolte nei cambiamenti evolutivi dei propri bambini
- ✓ “Di solito si parla di auto regolazione, dando l' illusione che la regolazione sia una proprietà dell' individuo; tuttavia va enfatizzato che l' auto regolazione può verificarsi solo se inserita in un contesto sociale che sia a sua volta coinvolto in 'altre regolazioni' (Sameroff and Fiese, 2000).



Che cos' è il modello DIR[®]?

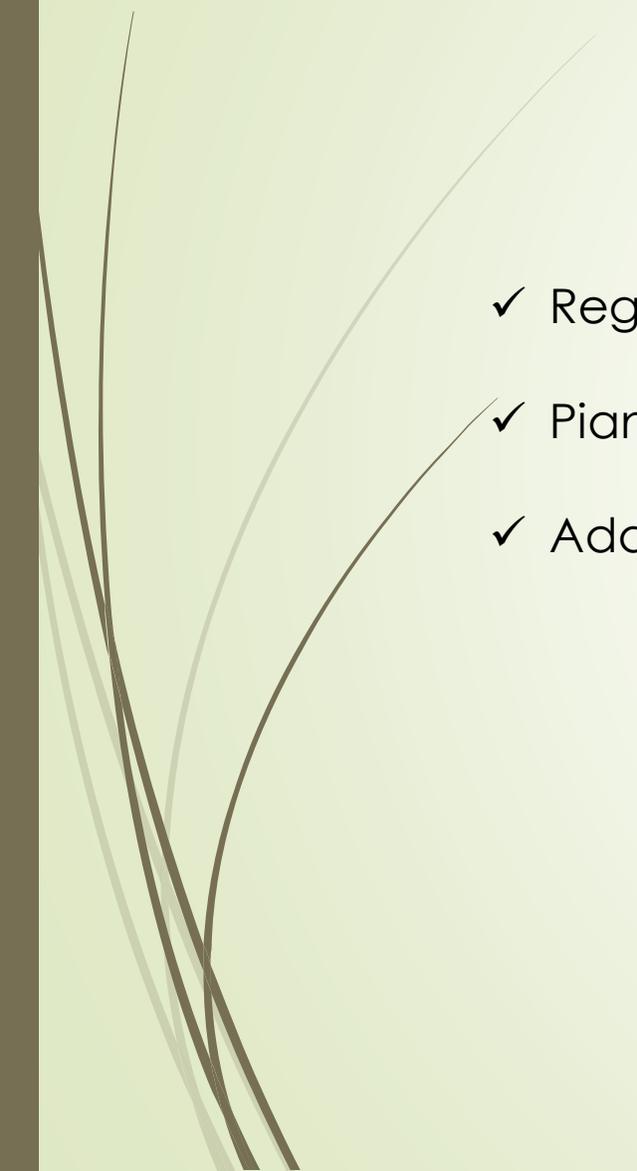
D = Abilità Evolutive

- ✓ Rimanere calmo e regolato
- ✓ Rendere partecipe in modo reciproco
- ✓ Iniziare e rispondere alla comunicazione verbale e non verbale
- ✓ Rendere partecipe in un continuo flusso di comportamenti intenzionali con significati condivisi
- ✓ Creare e agire sulle idee in modo logico e creativo conducendo verso il pensiero astratto e il ragionamento
- ✓ Riflettere sugli standard interiori e dimostrare la flessibilità del pensiero e del problem solving



Che cos' è il modello DIR[®]?

I = Differenze Individuali

- ✓ Regolare, comprendere e rispondere alle informazioni sensoriali
 - ✓ Pianificare e mettere in sequenza azioni basate su nuove idee
 - ✓ Adattarsi ad eventi inaspettati
- 



Che cos' è il modello DIR[®]?

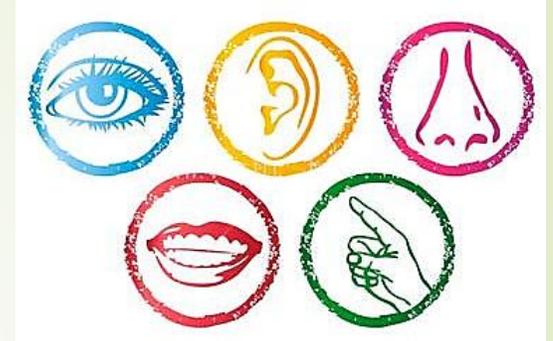
R = Relazioni

- ✓ Le relazioni sono mediatrici delle esperienze in tutti i campi dello sviluppo
- ✓ Le relazioni sono il mezzo in cui tutti gli interventi hanno luogo
- ✓ I genitori sono le persone più impegnate con il bambino, e l'attaccamento primario del bambino è con i genitori, il che rende questa relazione la più potente per i cambiamenti evolutivi

Che cos'è il modello DIR®?

Osservare e sviluppare un **profilo sensoriale** del bambino

- ✓ Osservare le interazioni genitori-bambino
- ✓ Osservare gli schemi familiari e i bisogni
- ✓ Osservare l'ambiente circostante e pensare a come questo stia aiutando o limitando le interazioni e lo sviluppo del bambino
- ✓ La Vista
- ✓ L'Udito
- ✓ Il Tatto
- ✓ L'Olfatto
- ✓ Il Gusto
- ✓ La Propriocezione
- ✓ Il Sistema Vestibolare





Che cos' è il programma TEACCH ?

- ✓ Non è un **metodo di intervento**, come si intende generalmente, ma prima di tutto un **programma politico**.
- ✓ Il "Programma TEACCH", infatti, indica l'organizzazione dei servizi per soggetti autistici o disturbi della comunicazione, realizzato in Carolina del Nord negli anni '60.
- ✓ Il programma è stato ideato da **Eric Schopler**, sperimentato per 5 anni nella Carolina del Nord e dagli anni '70 viene finanziato ufficialmente dallo Stato.
- ✓ Questo Programma prevede una presa in carico globale sia in senso **orizzontale** (in ogni momento della giornata) che in senso **verticale** (durante tutto l'arco della vita di un soggetto).

Che cos' è il programma TEACCH ?

- ✓ Treatment and Education of Autistic and related Communication handicapped Children
- ✓ Trattamento ed Educazione dei Bambini con Autismo o con Handicap nella Comunicazione
- ✓ Focalizzato sulla persona con autismo e sullo sviluppo di un programma calibrato secondo le sue abilità, i suoi interessi ed i suoi bisogni
- ✓ Il fine ultimo del programma TEACCH è quello di far in modo che il soggetto sviluppi il **massimo grado possibile di autonomia** nella vita personale, sociale e lavorativa.
- ✓ Questo obiettivo viene raggiunto attraverso strategie educative di **matrice cognitivo-comportamentale** che potenzino le abilità della persona con autismo.
- ✓ Lo sviluppo di abilità non è ristretto al solo individuo con autismo, anche i genitori e gli educatori sono oggetto di "educazione": un reale adattamento è raggiungibile solo se da un lato si "adatta" l'ambiente alla persona, e, dall'altro si insegnano alla persona abilità adattative.



Che cos' è il programma TEACCH ?

- ✓ individuo
- ✓ capire l' autismo
- ✓ usare adattamenti appropriati
- ✓ sviluppare interessi e punti-forza
- ✓ 'broad-based': tempo libero, socializzazione, autonomia, comunicazione, ...
- ✓ la cultura dell' autismo
- ✓ collaborazione con i genitori: i genitori sono gli esperti del bambino e gli operatori sono gli esperti dei trattamenti.



Ovviamente l'autismo non definisce una persona, una persona è anche tante altre cose, ma l'AUTISMO COLORA TUTTA L'ESPERIENZA DI QUELLA PERSONA.

Molti bambini autistici sono affettuosi e molto attaccati ai loro genitori, ma percepiscono il mondo in modo diverso e più intenso rispetto agli altri, questo può fare paura, può creare ansia o può essere difficile da affrontare.

Fonte: Lo Spettro Autistico, risposte semplici, di David Vagni.
<http://www.spazioasperger.it/rispostesemplici/>



Esistono due tipi di empatia, quella affettiva e quella cognitiva. Le persone autistiche hanno minore EMPATIA COGNITIVA che è l'abilità di predire i pensieri e le intenzioni degli altri, compresa l'abilità di leggere tra le righe e prendere la prospettiva altrui. Spesso l'empatia cognitiva viene anche chiamata TEORIA DELLA MENTE. Hanno difficoltà nella lettura del LINGUAGGIO DEL CORPO.

Fonte: Lo Spettro Autistico, risposte semplici, di David Vagni.
<http://www.spazioasperger.it/rispostesemplici/>



Ma hanno molta EMPATIA AFFETTIVA (simpatia) che è l'abilità di percepire i sentimenti di un'altra persona e COMPASSIONE che è il desiderio di aiutare gli altri (anche se spesso non sanno come fare).

Molte persone autistiche hanno troppa empatia affettiva. Percepiscono le emozioni degli altri e le provano più intense, a volte dolorose.

Ma NON RIUSCENDO A COMPRENDERLE, E A GESTIRLE, POSSONO ESSERNE SPAVENTATI e quindi ritirarsi dalla relazione, senza apparente motivo.

Fonte: Lo Spettro Autistico, risposte semplici, di David Vagni.
<http://www.spazioasperger.it/rispostesemplici/>



Che cos' è il programma TEACCH ?

- ✓ Lo scopo principale dell'approccio TEACCH è il raggiungimento del massimo livello di autonomia per l'individuo con autismo. L'obiettivo è che l'individuo con autismo in età adulta sia in grado di inserirsi al meglio possibile nella società.
- ✓ Per raggiungere questo obiettivo, Division TEACCH sostiene che un approccio che vada dalla "culla alla tomba" (Mesibov, 1996) sia fondamentale, il trattamento dovrà quindi essere costante e ben coordinato per tutta la durata della vita dell'individuo con autismo (Mesibov, 1998), dall'età prescolare fino all'età adulta. Quindi si lavora per una continuità dei servizi.



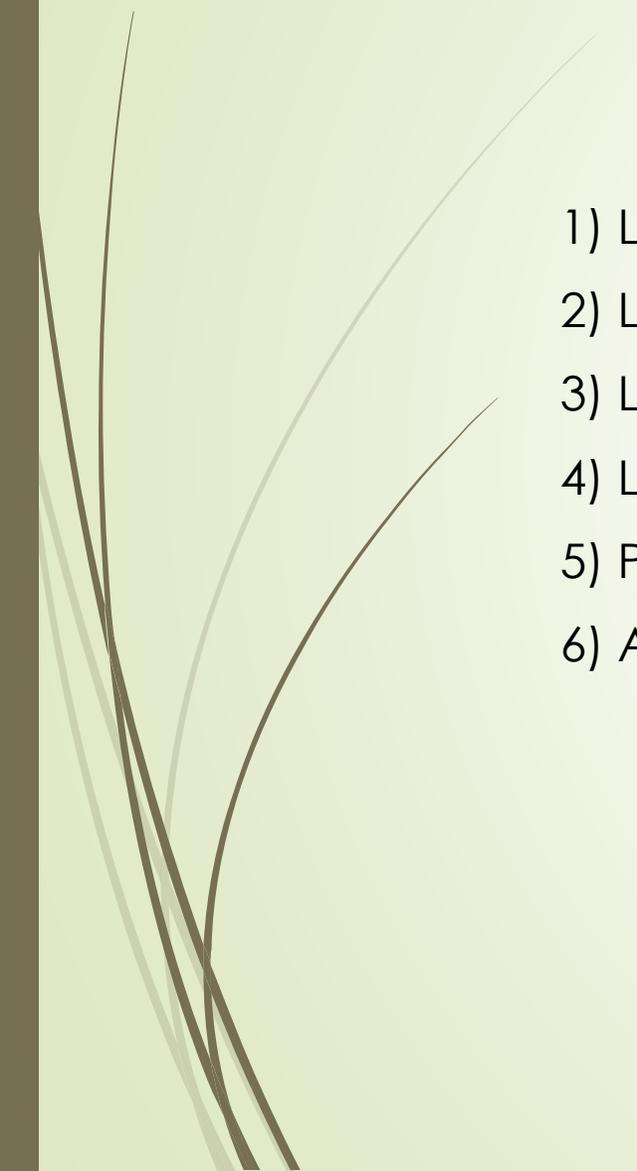
Che cos' è il programma TEACCH ?

- ▶ **Capacità visuo-spaziali:** queste capacità, generalmente molto buone, possono essere utilizzate efficacemente come supporto alla strutturazione e alla comunicazione.
- ▶ **Livello di sviluppo:** questa valutazione deve essere effettuata con strumenti adeguati, come il PEP3 o TTAP, che registrino le capacità del soggetto in aree differenti.
- ▶ **Programma educativo:** deve essere basato sulle “emergenze”, ma considerare anche le priorità della famiglia, dell’ambiente di lavoro e di vita, gli aspetti più urgenti e le predisposizioni e preferenze del soggetto.



Che cos' è il programma TEACCH ?

STRATEGIE UTILIZZATE

- 1) L'organizzazione dell'ambiente fisico
 - 2) L'inserimento di sequenze prevedibili di attività
 - 3) L'uso di orari visivi
 - 4) L'uso di routine
 - 5) Postazioni di lavoro
 - 6) Attività strutturate visivamente (incluso l'uso d'istruzioni visive)
- 

Che cos' è il programma TEACCH ?

LA CONCRETEZZA

- ✓ Importante ricordare che bambini autistici imparano più facilmente attraverso il visivo
- ✓ Concetti astratti sono difficili e vanno insegnati attraverso esperienze concrete.
- ✓ Importante ricordarsi le difficoltà di generalizzazione. A volte i bambini danno un significato a dettagli inutili
- ✓ Concetti visivi sono concetti presentati in modo visivo utilizzando l'abilità del bambino di discriminare (ad esempio classificare quello che va insieme), di fare abbinamento visivo (abbinare oggetti o immagini), di mettere in una sequenza visiva (ad esempio riprodurre una sequenza di immagini), o di fare problem solving visivo (ad esempio indicare quello che manca).

Che cos' è il programma TEACCH ?

LA STRUTTURAZIONE

- ✓ La difficoltà fondamentale per i soggetti autistici è quella di ricavare un **significato socialmente condiviso** nelle attività: è proprio questo significato che funge da “molla” nei soggetti con sviluppo tipico per favorire l'apprendimento.
- ✓ La sua assenza negli individui con autismo ci obbliga a progettare attentamente la **struttura** del nostro insegnamento per permettergli di utilizzare, per apprendere, la memoria meccanica, la ripetitività, le routine e le capacità visive.
- ✓ Strutturazione non deve però significare rigidità; la struttura deve essere **flessibile**, costruita in funzione dei bisogni e del livello di sviluppo del singolo e suscettibile di modifiche.



Che cos' è il programma TEACCH ?

LA STRUTTURAZIONE

- ✓ Strutturare significa **organizzare in modo preciso e dettagliato** le attività e i materiali da proporre, gli spazi di lavoro, i tempi di esecuzione e di riposo, così da rendere chiaro ed evidente, e dunque comprensibile, ciò che si richiede al soggetto.
- ✓ Questa metodologia di lavoro **limita i comportamenti problematici**, spesso originati dall'ansia di non sapere cosa fare, come e quando farlo, e di superare le limitazioni comunicative e sensoriali dei soggetti con autismo.

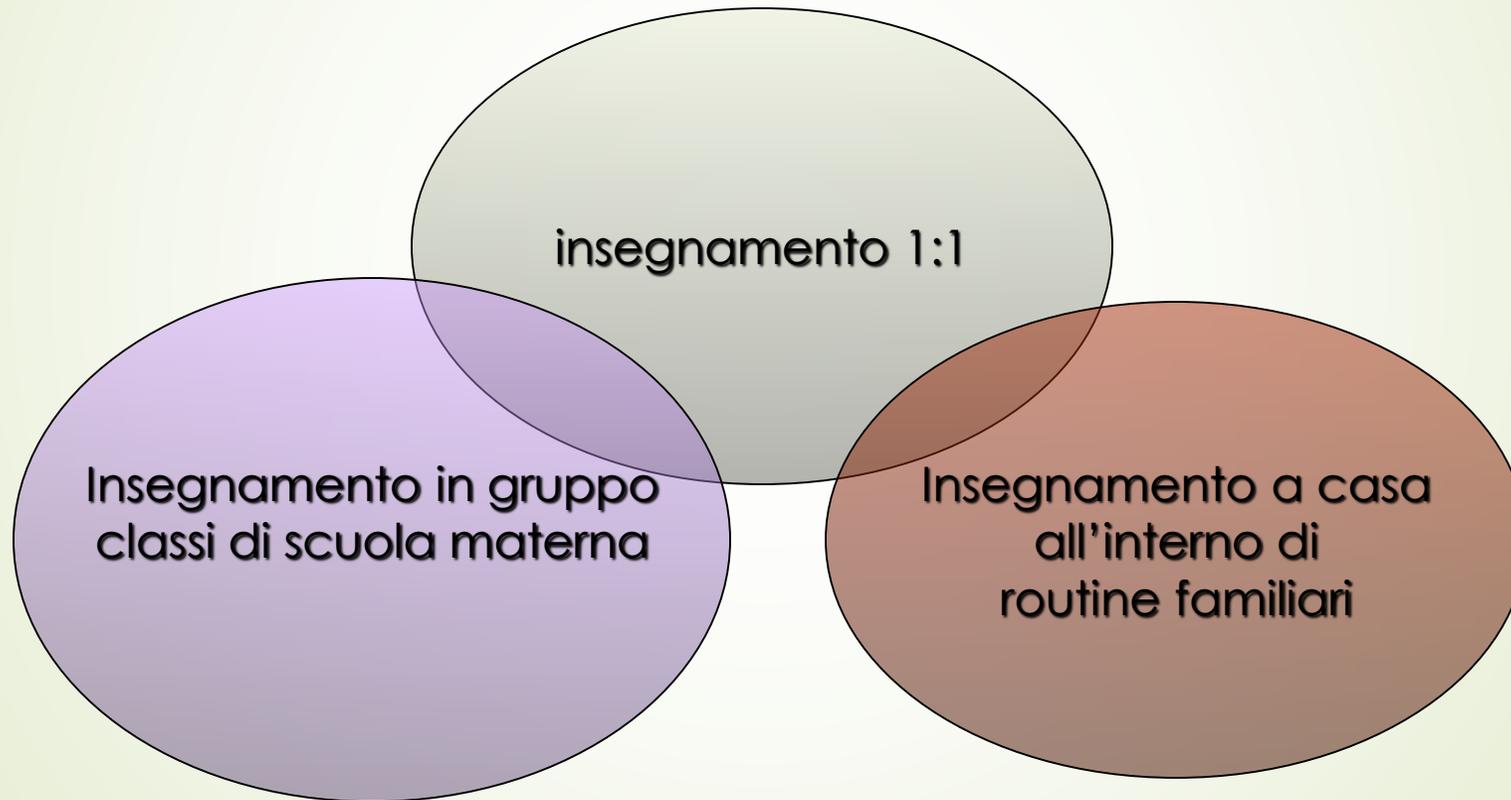
UNA IMMAGINE VALE PIÙ DI MILLE PAROLE!

Il Modello Denver

- ▶ All'interno di un approccio a base relazionale
- ▶ Nella cornice di un affetto fortemente positivo
- ▶ Per programmi a casa, programmi di gruppo, parent training (educazione per i genitori), o terapie specifiche (e.g., logopedia)

Il Modello Denver

Tre setting di insegnamento



Il Modello Denver

Modello focalizzato sui deficit primari nei primi anni dell'autismo

- ▶ Orientamento e attenzione sociale
- ▶ Condivisione e sincronia affettive
- ▶ Imitazione
- ▶ Attenzione congiunta
- ▶ Linguaggio
- ▶ Gioco funzionale e simbolico

Il Modello Denver

Obiettivi

- Portare il bambino nel circolo delle interazioni sociali
- Insegnare abilità nelle componenti fondanti della vita sociale:
 - imitazione
 - comunicazione emotiva
 - condivisione di esperienze
 - linguaggio



Il Modello Denver

Principi



- L'applicazione di un solo tipo di metodologia non è sufficiente: è necessario attingere da tutte le terapie disponibili
- L'autismo comporta disabilità multiple: è necessario utilizzare un approccio multidisciplinare

Il Modello Denver

DENVER MODEL CURRICULUM CHECKLIST Osaki, Rogers & Hall (1997)

- ▶ Valutazione educativa usata per formulare il programma di intervento e per la verifica degli obiettivi in età prescolare;
- ▶ Obiettivi educativi globali (nei diversi ambienti e con diverse persone);
- ▶ Obiettivi di lavoro trimestrali.

Il Modello Denver

DENVER MODEL CURRICULUM CHECKLIST Osaki, Rogers & Hall (1997)

- 4 livelli
- Aree di valutazione:
 - Prerequisiti dell'Apprendimento (solo livello 1);
 - Comunicazione (ricettiva, espressiva);
 - Competenze di interazione sociale (pragmatica);
 - Imitazione (solo livello 1 e 2);
 - Cognitivo;
 - Capacità di Gioco;
 - Motricità (fine e grossolana);
 - Autonomie di vita quotidiana.



Il Modello Denver

Curare l'attenzione del vostro bambino

- ▶ Come curare l'attenzione del vostro bambino verso di voi, così che le sue opportunità di imparare da voi aumenteranno. L'apprendimento richiede prestare attenzione alle persone.
- 

Il Modello Denver

L'imitazione di azioni su oggetti

Attraverso l'imitazione di azioni su oggetti, il bambino sviluppa le proprie abilità cognitive ed anche la comprensione di come gli esseri umani utilizzano gli oggetti per agire nel mondo o per esprimersi. Attraverso atti di imitazione con utensili ed attrezzi, i bambini si preparano ad assumere il loro ruolo nella vita da adulti, compresi i compiti necessari durante il lavoro, la ricreazione e l'imitazione delle attività della vita quotidiana. (Rogers, Denver Model)



SCERTS è un approccio globale e integrativo all'intervento nei Disturbi dello Spettro Autistico (DSA) in tutti i contesti di vita. E' un modello life-span che si focalizza sulle difficoltà centrali nei DSA ovvero, la competenza Socio-Comunicativa, la Regolazione Emotiva e il Supporto Transazionale.

L'intervento mira, quindi, a favorire in modo specifico lo sviluppo delle competenze socio-pragmatico comunicative come l'iniziativa comunicativa spontanea, l'uso di qualsiasi modalità comunicativa in contesto naturale e con una funzione comunicativa e relazionale. Integra l'intervento con il bambino a quello con il suo contesto di vita, aiutando i partner comunicativi a sostenerlo nella sua crescita socio comunicativa ed emotiva.

Il modello SCERTS è sufficientemente flessibile da inglobare altre pratiche "evidencebased" come l'ABA, il PRT, il TEACCH, la CAA, le Pecs, le social stories o il DIR. Il modello SCERTS è coerente con le linee guida per una pratica "evidence-based" per i Disturbi dello Spettro Autistico e le disabilità correlate raccomandata da ricercatori e clinici.



Attraverso lo strumento valutativo SCERTS

- Selezionare obiettivi significativi e appropriati
- Rispettare le differenze individuali nello stile d'apprendimento, negli interessi e nelle motivazioni
- Capire e rispettare la cultura e lo stile di vita della famiglia
- Monitorare costantemente gli sviluppi del bambino
- Sviluppare supporti utilizzabili nei vari contesti di apprendimento
- Misurare frequentemente la qualità del programma riabilitativo-educativo